

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1798
1175

M. fino Steyone

Lara

Teatro a. l. Maria
surreno

J.

Marco Coriani Co d'Algarves

LE
AMM.
ANI
OTTI
61
O

BRAIDENSE

NM

n. 1443.

0440

NAZIONALE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4751
MILANO
BIBLIOTECA
BRAIDENSE

IL FINTO STREGONE

FARSA GIOCOSA PER MUSICA

DI UN ATTO SOLO

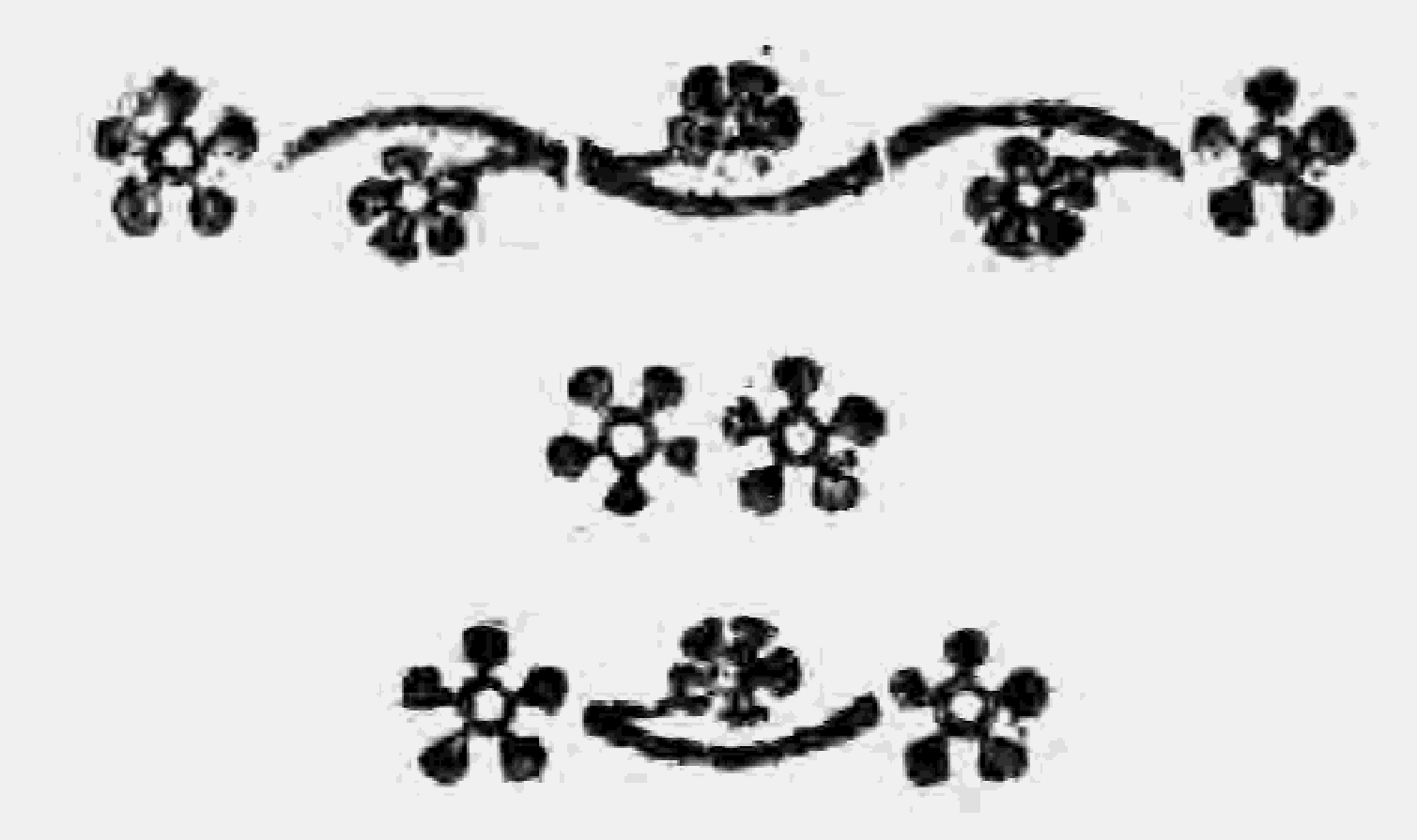
DI GIUSEPPE FOPPA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO GIUSTINIANI

I N S A N M O I S E'

L'Autunno dell' Anno 1798.



V E N E Z I A

1 7 9 8.

DALLE STAMPE DI MODESTO FENZO.

Con la Sovrana Approvazione.

A T T O R I .

SILVESTRO Padre d' Agata
Il Sig. Federigo Cajani.

AGATA
La Sig. Teresa Strinasacchi.

PAMPI amante d' Agata
Il Sig. Luigi Raffanelli.

PANACCHE amante d' Agata
Il Sig. Gio: Battista Brocebi.

GIORGINO
Il Sig. Antonio Berini.

SANDRINA
La Sig. Rosa Canzene.

GIANNETTA
La Sig. Rosa Sberna.

CECCO amico di Pampi
Il Sig. Giuseppe Cicerelli.

La Scena è in un Villaggio.

La Musica è del rinomato Sig. Francesco **Gardi**
Accademico Filarmonico.

BALLERINI.

Compositore de' Balli, e Primo Ballerino
il Sig. GIUSEPPE CAJANI.

Primi Ballerini Serj assoluti
Sig. Giuseppe Cajani § Sig. Giuditta Bolla.
suddetto. §

Primi Grotteschi a perfetta vicenda

Giuseppe Santambrogi. * Giovanni Francolisi.
Giuseppa Coppini. * Camilla Massa.

Primi Ballerini fuori de' Concerti

Guglielmo Olivieri. Annonziata Pastori. Gaetano Caselli.

Corpo di Ballo

| | |
|----------------------|----------------------|
| Li Signori | § Le Signore |
| Giovanni Boretti. | § Barbera Landini. |
| Gaetano Chierigatti. | § Angela Vendramina. |
| Giovanni Galiani. | § Rosa Bongiovanni. |
| Antonio Cattenari. | § Maria Conti. |

Il Vestiario di ricca, e vaga invenzione,
e direzione del Sig. Antonio Spinelli.

MU-

MUTAZIONI DI SCENE.

Il Teatro rappresenta da una parte un viale d'alberi, dall'altra la strada maestra d'un Villaggio. In mezzo, uno o più alberi, che dividono il viale dalla strada suddetta. Sul davanti la Casa di Silvestro, dirimpetto a cui evvi un arbore, i rami del quale curvati formano una spezie di pergolato. Interno d'una grotta con due grosse pietre che servono di sedile.

Lo Scenario del Sig. Pietro Francesconi.

A 4

AT-

ATTO UNICO.

SCENA PRIMA.

Il Teatro rappresenta da una parte un viale d'alberi, dall'altra la strada maestra d'un Villaggio. In mezzo, uno o più alberi, che dividono il viale dalla strada suddetta. Sul davanti la Casa di Silvestro, dirimpetto a cui evvi un arbore, i rami del quale curvati formano una spezie di pergolato. Sotto quest'arbore una tavola che serve a differenti usi.

Agata stà presso la tavola sopra la quale ha delle biancherie come fazzoletti e salviette, ch'ella stà stirando. Vedesi una picciola corda attaccata a due uncini, e sopra la quale evvi della biancheria spenzolante; alla sua dritta in terra un fornello, ove s'infocano i ferri, e dall'altra un piccolo mantice.

Agata poi Panacche.

Aga. **V**ieni vieni o mio carino,
Torna torna a un fido amore:
Sospirando a tutte l'ore
Meschinella io quì mi stò.
Via fà presto, e dove sei?
ogni giorno oh dio t'aspetto!
Se non torni o mio diletto
Disperata io morirò.

(esce Panacche inosservato.)

Pan. (Vedi là la furbarella!
Che delizia! gioja bella!

Ah!

Ah! sì sì, ti sposerò,
Gioja cara io ti godrò.)

Aga. Pampi mio, su via t'affretta ...

Pan. Oh buon dì, buon dì Agatina!

Aga. (Che seccata!) Addio Panacche.

Pan. Hai pur bella la manina!

Aga. E così?

Pan. Vorrei baciarla ...

Aga. Non Signore.

Pan. Almen toccarla.

Aga. Eh! ch'io bado al mio bucato ...

(urtandolo col gombito.)

Pan. M'hai lo stomaco ammaccato ...

Aga. Io di dietro non ci vedo ...

Pan. Viperetta! non ti credo,

E la man ti bacierò.

Aga. State indietro, o il ferro caldo

Su quel grugno stamperò.

(minacciandolo ec.)

Pan. Crudelaccia! aspetta, aspetta,

Io pagartela farò.

Aga. Fratel caro siete matto,

E di voi mi riderò.

Pan. Cospettone! ed hai core

Di ridere d'un uom della mia sorte,

D'un che ti sposerà?

Aga. Mi sposerà!

Alla festa ho da esserci ancor io.

Pan. Come?...

Aga. Ho detto.

Pan. Ah/capisco!...

Aga. Tanto meglio!

Pan. Dici così perchè non mi vuoi bene.

Aga. Bravo davvero! l'avete indovinata.

Pan. E sò di più che speri,

Che ritorni il tuo Pampi.

A 5

Aga.

Aga. Certo .

Pan. Qui stanno i guai .

Aga. Guai ! cosa ! dite ...

Pan. E' già per lui finita .

Aga. Oimè ! ...

Pan. Alla guerra egli lasciò la vita .

Aga. Ah poveretta me ! Pampi ! ... mio Pampi ! ...

Tu ... eh questa è una carota .

Pan. Una carota !

Aspettalo e vedrai .

Aga. Siete un cattivo .

Pan. Parla con più rispetto ...

Aga. Guardate il bel soggetto ! ...

Pan. Orsù , basta ...

S C E N A II.

Silvestro e detti .

Sil. CHI grida ? ...

Pan. Vostra figlia

Non mi vuol , mi strapazza ...

Sil. Elà ! non far la pazza ...

Aga. Ma Padre mio ...

Sil. Tu sai ,

Che frà Panacche e me c'è una gran lite ,

E che son stabilite

Le tue nozze con lui per terminarla .

Aga. Ma col vostro consenso ho già promessa

A Pampi la mia mano .

Sil. Oh sì : dopo tre anni ,

Ch'egli manca di quà !

Aga. Tornar potrebbe .

Sil. Orsù con queste nozze liberarmi

Hai dalla lite ...

Pan.

Pan. E presto hai da sposarmi .

Aga. Ma ...

Sil. Non vo sentir altro .

Aga. Prima ...

Pan. Non c'è rimedio .

Aga. Voglio ...

Sil. Sposalo ...

Pan. Sposami ...

Aga. Ah ! ...

Sil. Figliuola ! ...

Aga. Ma lasciatemi dire una parola .

Lasciate ch'io consulti

Quel famoso stregon ch'oggi vien quà ...

E allor che mi dirà

Che Pampi non c'è più ...

Pan. e Sil.

Allora che farai ?

Aga. Allor ...

Pan. e Sil.

Lo
Mi piglierai ?

Aga. Allor ... lo piglierò .

Pan. Ah lei m'ha già pigliato ...

Aga. (Ah lei t'ha minchionato !)

Pan. e Sil.

{ Il cor mi v'ha saltando

{ Di giubilo nel sen .

a 3 { *Aga.*

{ Il cor mi v'ha saltando

{ Di (palpito) nel sen .

(*Pan. e Sil. partono.*)

S C E N A III.

Agata che v'è raccogliendo il bucato e ponendolo entro a una cesta, poi Giorgino.

Aga. **S** Ciocco! sposarti a me? marmeo, marmeo!...
Eh che il mio Pampi è vivo;
Me lo dice il mio core. Oh venga, venga
Questo Stregon famoso ...

(esce Giorgino.)

Gio. Addio bella Agatina,

Aga. *(Un'altra seccatina!)*

Gio. Vuoi ch'io t'ajuti?

Aga. Grazie!

Da me sola sò fare.

Gio. Mi rincresce vederti faticare.

Lascia ... ah! ...

(Aga. lo urta ee.)

Aga. *(Prendi questa!)*

Io non l'ho fatto a posta. Compatite.

Gio. Ah! il mal quì dentro me l'avete fatto.

Aga. Dove?

Gio. Quì ...

(accennandole il cuore.)

Aga. Non capisco.

Gio. Quì,

Aga. Affè non sento niente ...

S C E N A IV.

Sandrina e detti.

San. **B** Ravi! ... padroni miei ...

Gio. *(Oh diavolo!)*

San. Si servano.

Aga.

Aga. Per caso

L'ho urtato ...

San. Ah ah! per caso! ...

Aga. Che vorreste

Dir con questi risetti?

San. Niente. Ah ah! per caso! ...

Aga. Orsù finitela.

San. Voi Signora finitela

Che tutti li volete.

Aga. Come parlate! ...

Gio. Zitto ...

San. Sapete che si fà? si lascia stare

La roba altrui.

Aga. Oh oh! la dottoressa!

Vi lascio il vostro amante

E ve lo lascio largo, lungo, e tondo.

Ed io lo dono a voi da capo a fondo.

San. Prendetelo voi

Per me più non fà.

Aga. La roba degli altri

La lascio a chi v'è.

Gio. Ma care ragazze,

Un pò di pietà.

San. Andate da lei ...

Aga. E' lei che vi brama ...

San. Nessuno vi chiama ...

Aga. e San.

Si sposi Sandrina

Agatina

Che bene le stà.

Gio. Ragazze ... fermate ...

Ah! più carità.

S C E N A V.

Giannetta e detti.

Gia. CHE cosa vuol dire?
Che strepito è quà?

Aga. e San.

C'è quì un amorino
Per voi se'l volete.

Gia. Rifiuti non voglio ...
Cospetto! sapete!

Io son dilicata,
E questo si sà.

Gio. Sandrina ... Agatina ...
Giannetta ...

Le Donne.

Creanza! ...

Gio. In tanta abbondanza
Io resto affamato.
Ah care ragazze
Un pò di pietà.

Le Donne.

Schiattate, crepate
Che bene vi stà.

(*Aga. entra in Casa portando la cesta del suo
bucato.*)

S C E N A VI.

Sandrina, Giorgino, e Giannetta.

Gio. Cara Sandrina ...

San. Andate via di quà.

Ho veduto, ho capito.

Gia. E perchè siete in collera?

(*a Sand.
San.*)

San. Perchè quel soggettino

Fà con tutte il grazioso e l'amorino.

Gia. Che temerario!

Gio. A voi ne' fatti miei

Entrar non è permesso.

Gia. Difendo la ragion del nostro sesso.

Gio. Dico la verità ...

San. Bugiardo! non vi credo. Via di quà.

(parte con Giannetta.)

Gio. Che cosa ho mai da fare?

Mi piace la Sandrina,

Ma mi piace davvero anche Agatina.

(parte.)

S C E N A VII.

*Pampi da soldato, poi Cecco.**Pampi.*

EVviva il buon soldato
Che ha core e onore in petto:

Ma viva un bel babbietto,

Ma viva pure amor.

Il colpo del cannone

Ammazza le persone,

E fatto un capitombolo

Si stà per sempre in giù.

Ma se l'amor vi manda

Via colla testa rotta,

Passata ch'è la botta

Si torna allegri in sù.

Sì sì, bella Agatina, evviva amore

Che m'ha di te sì forte innamorato,

Che sempre mai nel core t'ho portato.

Non so se la tua casa

Sia ancor dietro quel fosso ... (*esce Cecco.*)

A &

Cec.

Cec. Chi sia mai quel soldato?...
 Pam. Or da qualcuno
 Lo saprò... Cecco!..
 Cec. Pampi!...
 Pam. Amico!...
 Cec. Amico!...
 Tu vivo? tu soldato?
 Pam. Alla guerra son stato ...
 Tutto poi ti dirò. Dov'è Agatina?
 Ardo di rivederla.
 Cec. Aspetta un poco ...
 Pam. Che aspettar? dove stà? son tutto foco.
 Cec. Agatina!...
 Pam. Che fu?... parla ...
 Cec. Agatina!...
 Pam. Stà mal?...
 Cec. Peggio!...
 Pam. Morì?...
 Cec. Peggio!...
 Pam. Ma cosa?...
 Cec. Agatina .. a Panacche si fà sposa.
 Pam. Corpo di Satanasso! cosa sento!
 Amico traditore!
 Agatina assassina!...
 Vo vendicarmi ...
 Cec. A rovinar ti vai.
 Pam. Ah Panacche briccon!... Tutto non sai!
 Cec. Che t'ha fatto?
 Pam. A colui pria di partire
 I miei soldi ho affidato.
 Cec. A quell'avarò!
 Pam. Pur troppo, sì. Se mi rubò l'amanté
 Ah! colui m'ha rubato anche il contante..
 Mi voglio vendicare ...
 Cec. Aspetta ... aspetta..
 Tu potresti ...
 Pam.

Pam. Che cosa?
 Cec. Sei stato qui veduto?
 Pam. Nessun m'ha conosciuto.
 Cec. Or dunque ascolta
 Qui s'attende un Stregon. So che Agatina
 Lo vuole consultar. Tu ti potresti
 Vestire da Stregone. Hai dello spirito ...
 E capisci ...
 Pam. Benissimo! ho capito ...
 Ma l'abito ove stà?...
 Cec. Và a casa mia:
 Verrò con qualche amico,
 E ordiremo la burla. Alle persone
 Creder farò che giunto è lo Stregone.
 Pam. Oh bravo camerata! vado subito.
 Agatina assassina!
 Panacche traditor! oh lascia fare!...
 Di tutti due mi voglio vendicare. (*ps*

S C E N A VIII.

Cecco, poi Sandrina.

Cec. OH sarà bella! a tempo vien Sandrina ...
 Ehi, dico ...
 San. Che volete?
 Cec. Come! non lo sapete?
 San. Non sò niente.
 Cec. E' venuto lo Stregone.
 San. E' vero poi?
 Cec. Non c'è da dubitare.
 Addio. Da lui vo a farmi astrologare.

S C E N A IX.

Sandrina poi Giorgino.

San. Vengo con voi...
Gio. Sandrina
 Ascoltate di grazia...
San. Non ho tempo...
Gio. Ma dove andate?
San. A voi non rendo conto
 De' fatti miei.
Gio. Crudel! vi voglio bene.
San. Oh! la m' ha preso in fallo:
 Io non sono Agatina.
Gio. Eh che con lei
 Me ne stava per caso.
San. Or si saprà.
Gio. Come!
San. E venuto quà
 Il famoso Stregone...
Gio. Oh!...
San. Senza dubbio,
 E voglio consultarlo. Sarò vostra
 S' ei mi dirà che voi siete innocente,
 Se nò Giorgino mio niente e poi niente.
 Chi mi brama chi mi vuole
 Di buon core ha da sposarmi;
 Voglio fatti e non parole
 O lo mando a far squartar.
 Mio garbato civettino
 Ve lo dico schiettamente:
 Solo a un tenero sposino
 Fede e amore io vò donar. (*parte.*)

S C E N A X.

*Giorgio, poi Panacche, indi Agatina, Sandrina,
Giannetta e Cecco.*

Gio. Qui bisogna acquietarla.
Pan. Ah Giorgino! è arrivato... il mio malanno
Gio. Ah lo sò per mio danno!.. (*esce Agatina.*)
Aga. Evviva evviva!
Gio. Che vuol dir tal chiasso!
Aga. E' venuto, è venuto...
Pan. Sì sà...
Cec. Sì sà...
Aga. Che tu sia benedetto!
Pan. Chi!
Aga. Lo stregone...
Pan. Eh via!..
Aga. Lo bacierei
 Dal gran contento.
Pan. (*Ed io lo strozzerei.*)
Aga. Adesso si saprà... (*esce Sandrina impaurita.*)
San. Ahi! ahi!..
Pan. Che fu!..
San. E' lui... è lui!..
Aga. Ebbene:
 Perchè tanta paura! (*esce Cecco, fingendo paura.*)
Cec. Oimè!... Oimè!..
Pan. Cos' hai!..
Cec. E' lui... è lui!..
Pan. Ma fermo un poco:
 Par ch' abbi la tarantola... (*esce Gian. impaurita.*)
Gia. Ah! ahi!..
 A IO Pan.

Pan. Un' altra spiritata ...
Gia. E' lui... è lui!..
Pan. E' lui, è lui, è lui!..
 Mi fate spiritare ...
Gia. Eccolo ...
 (*guardando tutti per dove uscirà Pampi.*)
San. Viene qua ...
Aga. C'è con esso mio padre ...
Gia. (*Ora stò bene!*)
Cec. Che barbon!
Pan. (*Che disgrazia!*)
Aga. Presentiamoci a lui con buona grazia.

S C E N A XI.

Pampi da Stregone, Silvestro, e detti.

Tutti fuorchè Pampi.

Riverente m'inchino o Signore,
 E le dedico stima e rispetto,
 E la prego di farmi il favore
 Di scoprir la mia sorte qual è.

Pampi.

Barca babao ...

Crispa mamao ...

Tata salata ...

Chichirichi ...

Torototò ...

Pi pi pi pi ...

Pan. (*Chiama i pollastri? ..*)

Aga. (*Vuol l'insalata? ..*)

Gia. (*Chiama la tata? ..*)

a 4.

(*Gioca col gatto! ..*)

Tutti.

(*Torototò? ..*)

(*frà loro.*
Pi

Pi pi pi pi? ..

Capir non sò ...

Dice di sì! ..

Dice di nò! ..)

Pampi:

(*Ah traditora!*)

Ah mascalzone! ..

In un boccone

Vi vo mangiar.)

Tutti.

(*Su via facciamolo*)

Con noi parlar.)

(*se gli affollano adosso.*)

Pan. Signor saper vorrei ...

Aga. Vorrei saper signore ...

Gio. Io primo son di lei ...

San. Non badi a un seccatore ...

Gia. Son prima ...

Sil. Cec. Signor mio ...

Tutti.

Son prim^o io io ...

Pampi.

Olà! silenzio. Udite.

Non rimescolo il futuro,

Non tartasso il fato oscuro

Se non sono in una grotta

Ch'è di scienza una pallotta.

La venite, e i grandi arcani

Strani, vani, sovrumani ...

Paffe, a voi spalancherò.

Rispondette.

Tutti.

Là verrò,

Pam. Ed io ... paffe, scoprirò.

(*parte.*
Tut-

Tutti.

Mamma mia che freddo ho adosso!
Cricche cracche mi fà l'osso!
Ma coraggio, voglio andare,
Vo saper, vo ricavare
Se credessi di crepar.
(partono tutti fuorchè Sandrina e Giorgino.)

S C E N A XII.

Sandrina e Giorgino.

Gio. Fermatevi Sandrina.

San. Eh ch'io vo dal Stregone...

Gio. Sentitemi un momento..

San. Che volete!

Gio. Il cor mi trafiggete
Con i vostri sospetti.

San. Or or vedremo

Se a torto o se a ragione
Io sospetto di voi.

Gio: Ma se vi giuro...

San. Alle corte. A sandrina
Fedele vi serbate?

Gio. Qual dubbio!

San. Perdonate.

Nol credo se 'l Stregon non lo assicura.

Gio. Ah crudele! ah tiranna
Con quel cor sì spietato
Voi volete ridurmi un disperato.

Crudele! spietata!

Vuoi farmi penar!

Ah cara Sandrina

Mi dona il tuo core:

Costante è c rina,

La mia fedeltà,

Ma

Ma se crudelissima

Mi fai la spietata,

Capace quest' anima

Di tutto sarà.

(parte.)

S C E N A XIII.

Sandrina sola.

Canta pur quanto vuoi;

Ma se non vedo in fatto

Che tu lasci Agatina

Non sarà mai tua sposa la Sandrina.

(parte.)

S C E N A XIV.

Interno d' una grotta con due grosse pietre che
servono di sedile.

*Pampi con bacchetta in mano, e Cecco con
libro grande.*

Cec. Orsù chetati un poco.

Pam. Ah! quando penso

A quella traditora,

A quel furfantonnaccio...

Cec. Simular si convien finchè i danari

Ei t' ha restituiti. Animo: prendi.

Pam. Un libro! da che farne! io non sò leggere.

Cec. E credi essere il primo

Che tiene un libro in mano,

E leggere non sà?

Pam. La ragion mi soddisfa: ebbene, dà quà.

(prende il libro.)

Cec. Vengono. Abbi giudizio.

Pam.

Ah s'è Agatina!..

Cec-

Cecco, mi raccomando.
 Cec. Viam quattro farfarelli al tuo comando.
 (parte.)

S C E N A XV.

Pampi poi Agatina.

Pam. **O** Imè che convulsione! affè non sò
 Se con lei contenermi ora potrò.
 (siede e finge di leggere.)

Aga. Si può venire!

Pam.

Avanti.

Aga. Serva Signor Stregone. (io tremo tutta!)

Pam. (La trovo ancor più bella.) che volete!

Aga. Io... Signore... vorrei...

Io... da voi... bramerei...

Pam. (Guardate come fà l'innocentina!)

Aga. Ah! vi sturbo!...

Pam.

(Assassina!)

Aga. Voi leggete e fremete!

Pam.

Io fremo certo,

(si leva.)

Perchè quì trovo scritto

D'una certa Agatina un gran delitto.

Aga. Oimè!.. Signore... ho nome anch'io Agatina.

Pam. La figlia di Silvestro!..

Aga.

Sì signore...

Pam. Voi quella! quella voi! povera voi!

Aga. E perchè!.. tremo tutta...

Pam. Inorridite; udite

Ciò dice di voi

Questo mio libro dotto

A carte settemille e novant'otto.

(finge di leggere.)

Agatina crudele.

Spa-

Sposa Panacche e a Pampi suo è infedele.

Aga. Che!.. come!.. cosa!.. è questo...

(con fuoco.)

Pam.

Il suo delitto...

Aga. Un asino, signore, è chi l'ha scritto.

Pam. Ehi rispetto, rispetto...

Aga.

Che rispetto!

Un oltraggio sì grave

Nò non soffre la povera Agatina,

Che di sera e mattina

Chiama il suo Pampi, che lui solo adora;

Che manda alla malora

Quanti Panacche vivono nel mondo;

E che pria di mancare

Alla fede al suo Pampi un di promessa

Giura sacrificar la vita istessa.

Pam. Che! che!..

Aga.

Fò male forse?

Pam.

Anzi vi lodo,

Vi celebriamo, v'onoro,

V'approvo, vi magnifico, vi stimo,

E a così consigliarvi io sono il primo.

Aga. Ah! via...

Pam.

Ma non dovete

A Panacche sposarvi!

Aga.

Egli per forza

Tenta, ma inutilmente.

Di volermi in isposa.

Pam.

(O Cara! o cara!)

Aga. Vedrai caro mio Pampi.

Se ti sarò costante.

Pam.

(O benedetta!)

Aga. Anima mia non dubitar: fedele

Io serberò a te sola questo core

Benchè uu'aspro destin mi faccia guerra.

Pam.

Pam. (Or or la stregheria cauc p...
Aga. E in quel libro Agatina
 Sì fà rea d'un delitto?
 Un asino, signore, è chi l'ha scritto.
Pam. Ma questo... questo poi...
Aga. Lo accordate anche voi.
 Deh per pietà svelatemi
 Se vivo è Pampi mio.
Pam. Debbo svelarvi...
Aga. Per ciò solo men venni a consultarvi.
Pam. Agatina!...
Aga. Signore...
Pam. Pampi...
Aga. Il mio Pampi!..
Pam. E' vivo.
Aga. E' vivo il mio diletto?..
Pam. E presto il rivedrete, io vel prometto.
Aga. E quando!.. e come!.. ah meglio vi spiegate.
Pam. Or non posso. Frà poco a me tornate.
Aga. Vive Pampi?.. il rivedrò?..
 Frà momenti tornerò...
 Per pietà non m'ingannate:
 Ah! sarebbe crudeltà!
 Benedetto il cielo e amore!
 Il mio fido tornerà.
 Su prendete, a voi mio caro
 (gli da alcune monete.
 Questo è tutto il mio danaro...
 M'offendete... nò... tenete...
 Quattro soldi e non ho più.
 Vo a gridar per la contrada
 Vivo vivo è il mio diletto!
 E a Panacche per dispetto
 De' sberleffi voglio far.
 Per pietà non m'ingannate.

Ah

Ah sarebbe crudeltà!
 Benedetto il cielo e amore.
 Il mio fido tornerà.

S C E N A XVI.

Pampi, poi Cecco.

Pam. **A**H! son fuori di me! Cara Agatina
 Tradita! poverina!..Cecco!..Cecco!..
Cec. Ho inteso tutto e teco mi consolo.
Pam. Facciamola pagar cara a Panacche.
Cec. Non dubitar, la festa è preparata.
Pam. Vengono.
Cec. Elà prudenza. (parte.
Pam. Oh furfantone!.. lascia fare a me.
 Pagarmela dovrai sì per mia fè. (parte.

S C E N A XVII.

Panacche, Voci di dentro, poi Pampi.

Pan. **S**ervitor suo... permette?..
 Oh bella! non c'è alcuno... Ah! lo Stregone
 Sarà frà le pignatte
 A far le stregherie... lo aspetterò,
 E intanto un pochettin mi siederò...
 (per sedersi.

Voci. Nò..

Pan. Perdoni... chi è quà?... ah ah che pazzo!
 M'ho scaldata la testa!..
 Io paura!.. sediamo...
 Eppur... mal quì si stà...
 Meglio starò sul canapè ch'è la...
 (per sedersi sull'altro sasso.

Voci. Nò...*Pan.* Nò nò... signor mio... chiedo perdono...

A

A chi?...quì non c'è alcuno...oh via: sediamo...
Eppur... guardate un po quando si dice!..
Ho la testa in ardenza. Andiamo via
Non per paura già, ma per prudenza...
(per andare .

Voci .Fermo là... fermo là... fermo là...
Pan. Fermo quà... fermo quà... fermo quà...
O povero Panacche!
Ahi! le gambe mi fanno zicche zacche.
(esce Pampi .

Pam, Chi è là!..

Pan. Suo servitore...

Pam. Che brami?...

Pan. Aver l'onore...

Ma non voglio sturbar Vossignoria;
Onde per non sturbarla io vado via.

Pam. Nò.

Pan. Nò... (siamo da capo .)

Pam. Parla amico,

Abbi in me confidenza:

Io t'apro sotto ai piè l'arca di scienza.

Pan. Lasci l'arca serrata.

Pam. Or via che brami?

Pan. Sappia signor, ch'io sono innamorato
D'una certa Agatina...

Pam. Innamorato!..

Pan. E la voglio sposar...

Pam. Sposar!..

Pan. Sicuro:

Essa è fanciulla ed io sono zitello.

Pam. (Ah briccon!.. simuliamo.) Avanti.

Pan. Or dunque

Senta le mie passioni e i dubbi miei.

Le donne sono come banderuole.

Un le volta di quà...

Un le gira di là... sò che Agatina

E' ua poco civettina, e non vorrei,
Per colpa del demonio,
Che ne patisse alfine il matrimonio.

Pam. Ah ah! tu sei geloso...

Pan. Un pochettino...

Pam. E vorresti sapere
Se fedele la sposa ti sarà.

Pan. Bravo! per questo appunto io venni quà.

Pam. Lo vuoi saper!..

Pan. Signor mio, sì...

Pam. Lo vuoi!..

Pan. Ad ogni costo...

Pam. Giuralo...

Pan. Lo giuro.

Pam. Or or tutto saprai.

Pan. Certo!

Pam. Certissimo.

O te felice! or senza soggezione

Col diavolo farai conversazione.

Pan. Ah!.. ah!.. nò... non s'incomodi.

Pam. Fermati, o morto sei...

Giurasti poco fà...

Pan. Misericordia!

Pam. Or fò il circolo magico. Tu fermo

Restati dentro. Guai

Se ardito n'uscirai!

Pan. Starò impalato.

Per carità mi lasci

Almen stroppare gli occhi.

Pam. Sarà meglio per te. Tienli ben chiusi.

Pan. Ah! Panacche sei fritto! ahi!..

Pam. Zitto là!

Pan. Maledetta la mia curiosità!

Pam. Il circolo tremendo

Descrivo adesso quà.

(fa un circolo colla bacchetta.

Pan.

Pan. Aimè che sopra e sotto
Stò concio come và.

Pam. Entra... (*fa entrar Panacche nel circolo.*

Pan. Son quà...

Pam. Coraggio!..
I diavoli scongiuro.

Pan. Voi starmi affè all'oscuro.
(*si copre col mantello fin sopra la testa, e fa capolino di quando in quando.*

Pam. Stà fermo e zitto là.

Pam. Spirti del nero abisso...

Pan. Io vado in Biribisso...

Pam. Figli del negro fumo...

Pan. Il grasso mio và in fumo...

Pam. Diavoli presto quà.

Voci. Tinfete tonfete tinfete tà...

Pan. Ahi! ahi! che tonfi orendi!
Ahi ahi son tutto rotto!
Aimè che sopra e sotto
Stò concio come và.

Pam. La sposa di Panacche,
Spirti, fedel sarà.

Voci. Gnà gni gna gne gni gna...

Pan. Io non capisco un corno.
Cioè? cioè?..

Pam. Di Pampi
La borsa porta quà.
La sposa a questo patto
Fedele ti sarà?

Pan. Ma quella borsa a dirla...

Voci. Tinfete ec.

Pan. Ahi! tornano a tonfare...

Pam. La borsa!..

Pan. Ci sarà.

Pam. Su su te fortunato!..

(*lo leva dal circolo.*

Pan.

Pan. Che gran felicità!
Son certo che Agatina
A me si sposterà,
E quella coccoletta
Fedele a me sarà.
E Pampi lo saprà...
E Pampi creperà...
Che gusto che sarà!..

Voci. Tinfete ec.

Pan. Nò nò signori diavoli,
(*si torna a coprire col mantello e corre via.*
La borsa porto quà.

S C E N A XVIII.

Pampi poi Giannetta.

Pam. **A**H! furbo tu sei colto!
Gli amici m'han servito bravamente
E colui l'ha bevuta ottimamente.

Gia. Chi è quà?

Pam. Venite avanti.

Gia. Ah! ah!

Pam. Ragazza, fatevi coraggio.
Da me cosa bramate?

Gia. Vorrei che mi diceste la mia sorte.

Pam. Volentieri. La mano.

Gia. Eccola. Oimè!..
(*Pampi brontola osservandole la mano.*

Pam. Figlia! che bella cosa!
Voi fra due mesi vi farete sposa.

Gia. O benedetto!... è vero?

Pam. Certamente.

Gia. Grazie. Tenete, a voi. Son poveretta.
(*gli dà due pomi, e Pam. si mette a mangiarli.*

Pam. Eh!... non v' incomodate.

Vo-

Volete altro?

Gia. Non signor. Sua serva.
(*va e torna.*)

Pam. Addio.

Gia. Ma pur...

Pam. Che c'è?

Gia. Non per curiosità,
Ma per mia buona regola,
Sarà bello lo sposo?

Pam. Sarà bello.

Gia. O caro! Grazie, Serva.

Pam. Addio.

Gia. Ma pure...
(*come sopra.*)

Non per curiosità,
Ma per ogni buon fine
Mi amerà questo sposo!

Pam. Assai, assai.

Gia. Che gusto! Grazie. Serva.

Pam. Addio.

Gia. Ma pure...
(*come sopra.*)

Non per curiosità,
Ma...

Pam. Per curiosità...

Gia. Non mi mortificate poverina!
Se voi mi ascolterete,
Condannarmi, o signor nò non potrete.

Chiedo al cielo un sposo amante

Sempre fido, ognor costante:

Ma il timore coll'amore

Agitando il cor mi va.

Son ragazza amorosetta,

Ma son anche superbetta:

Se lo sposo mi fa il matt

Io lo servo d'un baratto,

On-

Onde prima di sposarmi
Vo pensarci in verità. (*parte*)

S C E N A XIX.

*Pampi poi Giorgino, Sandrina, Panacche
e Agatina.*

Pam. Chi mai pensato avria
Che in quel suo corpiccino
Vi fosse un giudizietto così fino!
Ma or or viene Agatina. Che sia vero
Quel che ha detto? Per esserne sicuro
La metterò alla prova...
Ma qualcuno vien quà.
Su, mettiamci di nuovo in gravità.

(*si ritira, ed esce Giorgino.*)

Gior. Vacillante ed agitato
Frà la speme ed il timore,
Mi lusinga in seno amore,
Ma tremante il cor mi stà.

(*esce Agatina.*)

Aga. Meschinella incerta ancora
Io mi trovo in gran cimento.
Cielo affretta il bel momento,
Che il mio ben mi donerà.

Di mie pene o dolce amore
Ah tu senti alfin pietà.

(*escono Sand. e Pan.*)

Pan. (Oh cospetto! è lì Agatina!)

San. (Qui per bacco è il tristarello!)

(*esce Pampi.*)

Pam. Chi mi cerca? a
Servo a lei.

* 4

Pam.

Pam. Troppa gente...

a 4 Che ho da fare?

Pam. Or voi due di fuori andate,
(*ad Agata e Pan.*

Quando chiamo ritornate;
E voi due restate quà.

(*a Sand. e Gior.*

a 4 Obbedito lei sarà.

a 5.

(Quante cose la mia testa
Ruminando adesso v'è!)

(*Agata, e Pan. partono.*

Pam. Cosa bramate - Presto parlate.

Gio. Vo' far mia sposa - Quella gelosa:
Deh mi protegga - Vostro favor.

(*dà una borsa a Pampi di nascosto di San.*

Pam. Povero giovane! - Scuso l'amore!

San. Dica Signore - Se fido e tenero
Saprà Giorgino - Serbarmi il cor.

Pam. Oh fedelissimo - Oh tenerissimo!
Su ricevetelo - Con tutto il cor.

a 3

San. e Gio. Sposo diletto - Che gioja in petto!
Che bel contento! - Che dolce amor!

Pam. (Che bella cosa - Far lo stregone!
Che bel mestiere! - Mi tocca il cor!)

(*San. e Gior. partono.*

SCE-

Pampi poi Panacche.

Pam. **O**R del furfante
Mi vò sbrigare:
Elà Panacche...

(*chiamando.*

Pan. Signor... son quà.

Pam. Di che paventi?

Pan. Signor...

Pam. Vien quà.

Pan. Un certo tinfete
Di trista usanza,
Un certo tonfete
Senza creanza
Dietro le spalle
Ancor mi stà.

Pam. Dov' è la borsa?

Pan. La borsa è quà.

(*gli dà una borsa.*

Pam. Or puoi andartene.

Pan. Due parolette.

Pam. Su presto spicciati.

Pan. Subito quà.

Sento dir che Pampi è vivo,
Ma lo bramo sotterrato...

Pam. Sei discreto!...

(*battendogli fortemente su d'una spalla.*

Pan. Grazie a lei.

Poi vorrei che l'Agatina
Diventasse mia sposina...

Pam. Sei discreto... (*come sopra.*

Pan. Grazie a lei.

Io non voglio poveretto
Star la notte solo a letto...

Pam.

Pam. Sei discreto... (*come sopra*)
Pan. Grazie a lei...
Pam. Sei discreto... (*come sopra*)
Pan. Aimè la spalla!...
Pam. E' un eccesso di buon core...
Pan. E' un buon cor che rompe gli ossi...
Pam. Va e ritorna frà mezz'ora:
 O che nozze avrai da far!
Pan. E Agatina...
Pam. Sarà Sposa...
Pan. E quel Pampi...
Pam. Sotterrato...
Pan. Veramente...
Pam. Certamente...
Pan. Che bel cor!...
Pam. T' accorgerai...
Pan. O che nozze!...
Pam. Le vedrai!...
Pna. O che gusto! che spassetto!
 O che salti che vo far!
Pam. Caro amico, tel prometto:
 O che salti avrai da far! (*Pan. pars.*)

SCENA ULTIMA.

Tutti successivamente.

Pam. **O**R si provi la ragazza,
 Come pensa si vedrà.
 Agatina!...
 (*chiamando, esce Agatina.*)
Aga. Sono quà.
Pam. Agatina!... (*in aria dolente.*)
Aga. Oimè!... che fù!...
Pam. Pampi...
Aga.

Aga. Pampi!...
Pam. Non c'è più...
Aga. Ah! tradita voi m'avete!...
Pam. Fui dagli astri anch'io tradito!
 Provvedetevi un marito,
 Poichè Pampi non c'è più.
 (*si ritira ed osserva.*)
Aga. Agatina poverina!
 Disgraziata sfortunata!
 Voglio andarmi ad annegar...
 (*corre, s'accorge di Pampi, e torna indietro*)
 (*sospesa.*)
 Ma... che vedo!... in quel cantone
 Stà spiando lo stregone!
 Vive Pampi prima ha detto,
 Poi adesso s'è disdetto!...
 Che sia quello a Pampi amico!...
 Che lo assista in qualche intrico!...
 Chi ci fosse qui un malanno!...
 Qualche trama! qualche inganno!...
 Voglio far la disinvolta,
 Un pochino fingerò,
 E con arte lo saprò.
 Senza di te mio Pampi
 Son priva di conforto...
 Ma pianger sempre il morto
 Non me la sento affè,
 (*Pampi v'è levandosi gli arnesi di stregone a tenore del discorso d' Agatina, e resta, al momento che si scopre, vestito da soldato come prima.*)
 La fedeltà v'è bene,
 V'è bene la costanza,
 Ma persa la speranza
 Pensi ciascuno a se...
 Che pianger sempre il morto
 Non

Non me la sento affè;
Mi trovo poveretta
In mezzo a un ticche tacche;
E il povero Panacche...

(esce Pampi e si fà riconoscere. Allegrezze etc

Pam. Crepi lontan da te...

Aga. Ah! Pampi!...

Pam. Ah! sì, son io..

Aga. Ah! sposo!...

Pam. Ah!... sposa mia!...

a 2

Che gioja che allegria!
Che giubilo nel petto!

(in questo esce Panacche, il quale vien tolto in mezzo dai due suddetti, e preso a scherno. Sorpresa di Panacche, e paura somma.

Amico benedetto
Vien quà a goder con noi!
Da bravo, ridi, salta...
Che gran felicità!

Pan. Ahi!.. gente!.. ajuto!.. ajuto!..
(escono gli altri tutti.
Il Diavolo c' è quà.

Gio. San. Gia. Cac. Sil.

Che vedo! mi consolò:
Il nostro Pampi è quà.

Pam. Volevi tu rubarmi (a Pan.
La sposa ed il contante;
Ma io coll'invenzione
Di fingermi stregone
La sposa e la mia borsa
Ricuperate ho già.

Pan. Cospetto cospettone!...

Tut-

Tutti

Zitto zitto o la contrada .
Or di voi si burlerà.
Che allegria! che lieto giorno!
Quanta gioja al cor mi dà!

Pan.

Anche zitto debbo starmi!
Nò di peggio non si dà.
Che velen! che brutto giorno!
Quanta rabbia al cor mi fà!

FINE.

NICOLA, E CIRILLA

Ballo Campestre.

PERSONAGGI.

NICOLA, innamorato di
 CIRILLA, corrisponde.
 ONOFRIO, Padre di Cirilla.
 Don GENNARO, Feudatario della Villa.
 Contadini.
 Contadine.

*L'azione si rappresenta in Calabria, nelle
 vicinanze di Cosenza.*

AL RISPETTABILISSIMO PUBBLICO.

LA semplicità del mio Ballo, non dà luogo al consueto Programma. Solo mi contento di dire, che l'amore di Nicola con Cirilla, vien contrastato da Onofrio per esser Nicola d'altro Villaggio. Don Gennaro in abito incognito, trovasi in questo luogo, e s'invaghisce di Cirilla; ma essa rifiuta il suo amore, e i suoi presenti, e gli racconta l'amore che porta verso Nicola. Don Gennaro vedendo tal costanza, si palesa d'esser Feudatario della Villa, e persuade Onofrio di accordare il Matrimonio.